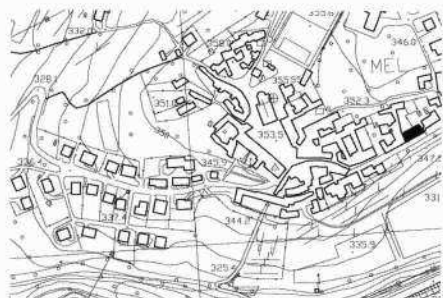


BL 133
Villa Tonon

Comune: Mel
Corso xxxi Ottobre, 6

Irvv 00003525
Ctr 063 SO

Dati catastali: F. 6, SEZ. I, M. 249



Inglobata nella cortina edilizia di Corso xxxi Ottobre, che in questo tratto si affaccia libera a meridione verso il panorama della valle antistante, la costruzione seicentesca inizia a comporre, con le adiacenti, il tessuto dai caratteri più propriamente urbani del centro storico di Mel; la quinta di cui fa parte prosegue praticamente ininterrotta fino agli isolati della piazza principale. Basterebbero gli elementi di quest'analisi sommaria del sito per attribuire la definizione di palazzo a villa Tonon, a cui si aggiungono le molte caratteristiche più proprie del manufatto, sebbene – è pur vero – in facciata si dispieghino sti-

lemi architettonici e decorativi impiegati anche in alcune ville del territorio circostante, riconducibili all'ampio e vario repertorio della cultura architettonica della villa veneta, di nota ascendenza.

Il volume rettangolare, compatto, è coperto da un inclinato tetto a capanna, ed è delineato con simmetria nel fronte principale a partire dalla sequenza mediana di ingresso, balcone del piano nobile, corpo centrale in forma di enfatico abbaino. Il primo è semplice e massiccio, con architrave e piedritti lapidei, affiancato da due piccole aperture ovali; si entra nell'androne salendo due gradini di pietra.



Gli si sovrappongono le mensole a sostegno delle lastre di pietra del balcone a cui si accede attraverso la larga apertura centrale, centinata con archivolto modanato, e le due più strette al suo fianco, architravate e per così dire abbellite da due piccoli frontoni interrotti di forma triangolare. Il parapetto è costituito da un'elaborata ringhiera in ferro battuto. Su di essi incombe l'innalzamento subito dalla porzione centrale del sottotetto, che prosegue a filo prospetto, oltre la linea di gronda per innestarsi con la propria copertura al tetto, nei modi che si ritrovano nella vicina villa Granelli o, con più eleganza, in villa Del Zotto a Marcador. La decorazione di lesene tra-beazione e frontone è qui più ricca e forse messa in evidenza dai recenti restauri, come la sequenza di triglifi e gocce del fregio. Il timpano infine è delimitato da una goffa cornice modanata e curva che rimodella gli spioventi e che potrebbe essere imputata a interventi otto-novecenteschi, a ben leggere una foto d'epoca riportata nella letteratura di storia locale (Francescon, Sartori, 1991).

La ristrutturazione della residenza, iniziata alcuni anni fa, con il rifacimento degli intonaci, ha ripreso le fasce marcapiano e di raccordo tra architravi e davanzali delle finestre, ma ha eliminato la preesistente lavorazione della superficie del piano terra a finti conci di un bugnato gentile e la copertura in coppi, elementi documentati in foto d'archivio.

Il retro del palazzo è prospiciente una non piccola corte delimitata su un lato dagli annessi di servizio e sul fondo dalle antiche stalle, recuperati anch'essi alla residenza. Il prospetto su questo lato non è uniforme nella distribuzione delle aperture, che seguono forse un criterio più funzionale che formale, adattandosi anche alla presenza di volumi sporgenti.

Particolare delle aperture centrali sul fronte principale (A. Dalla Caneva, 2003)

Particolare del frontone (A. Dalla Caneva, 2003)

Veduta del fronte secondario prospiciente la corte di servizio (A. Dalla Caneva, 2003)

